



## MONITOR – IDRICO 2020 VALLE D’AOSTA

---

*Il presente documento è stato predisposto a luglio 2020 e rappresenta l'aggiornamento della precedente versione pubblicata nel 2019<sup>1</sup>, rispetto alla quale sono stati apportate integrazioni e sono state inseriti nuovi ambiti di analisi, fornendo elementi di dettaglio sotto diversi profili:*

- la pianificazione settoriale, con evidenza della complessa stratificazione territoriale sovra e sub ambito territoriale ottimale;*
- lo sviluppo infrastrutturale del servizio idrico, esplorando lo stato della qualità tecnica e ove possibile la dimensione degli investimenti programmati e delle diverse fonti di finanziamento;*
- lo stato delle procedure di infrazione*

*Le rilevazioni sono frutto della costante attività di ricerca e analisi svolta nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL (maggiori info su: <https://reopenspl.invitalia.it>).*

---

<sup>1</sup> <https://reopenspl.invitalia.it/banche-dati/monitor-spl/monitor-idrico/monitor-idrico---valle-d-aosta>

ATO Valle d'Aosta  
estensione regionale  
organizzato in 8 Unité des Communes Valdôtaines  
Pop.: 125.666 ab.



Dal punto di vista amministrativo-istituzionale, la competenza primaria sul servizio idrico è della Regione Valle d'Aosta, sia per quanto riguarda l'organizzazione che la programmazione e determinazione delle tariffe<sup>2</sup>. La Legge Regionale n. 27 dell'8 settembre 1999 stabilisce che il territorio regionale costituisce un ambito territoriale ottimale e rappresenta il luogo di attuazione delle direttive e degli indirizzi della pianificazione regionale per la tutela e la gestione delle acque. L'ATO regionale è perimetrato ai fini del coordinamento della gestione delle acque, che la Regione esercita attraverso il Consorzio dei comuni valdostani ricadenti nel Bacino Imbrifero della Dora Baltea (Consorzio BIM).<sup>3</sup>

Ai comuni competono le funzioni di organizzazione e di *commitment*<sup>4</sup>, da svolgere in forma associata all'interno di sotto-ambiti territoriali omogenei. L'individuazione dei perimetri di tali sotto-ambiti e, soprattutto, delle forme di collaborazione dei comuni ivi ricadenti è stata oggetto di ripetuti interventi, sia ad opera del legislatore regionale che del Consorzio BIM, che aveva perimetrato 7 sub-ATO i cui soggetti responsabili erano stati individuati nelle "Autorità di sub-ATO", da costituirsi secondo le forme di cooperazione tra comuni previste dalla L.R. 54/1998). Il programma di trasferimento delle funzioni da parte dei comuni a tali autorità non risulta completato.

La L.R. 5 agosto 2014, n. 6 "*Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane*", ha stabilito (art. 16, comma 1, lett. c) che l'esercizio delle funzioni e dei servizi comunali relativi al ciclo dell'acqua deve essere svolto in forma obbligatoriamente associata nel contesto delle Unités des Communes valdôtaines, ad eccezione del Comune di Aosta. Secondo la medesima legge regionale (art. 8), si tratta di enti locali, dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e di potestà statutaria e regolamentare,

<sup>2</sup> Sentenze della Corte Costituzionale 142/2015, , 51/2016, 93/2017.

<sup>3</sup> Il Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta ricadenti nel Bacino imbrifero montano della Dora Baltea (BIM), costituito con decreto del Presidente della Regione (\*) n. 328 in data 29 ottobre 1955, è un ente locale che esercita funzioni proprie per contribuire al progresso socio-economico della popolazione valdostana (Legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54, art. 99).

<sup>4</sup> La scelta delle modalità di gestione del SII, la scelta dei soggetti gestori, l'approvazione delle convenzioni regolanti i rapporti con gli stessi e il controllo tecnico-economico e gestionale sull'attività dei gestori del SII.

istituiti per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, con un limite demografico minimo di 10.000 abitanti. Al termine del processo di istituzione previsto dalla stessa L.R. 6/2014 (art. 10), sono state istituite le seguenti Unité<sup>5</sup>:

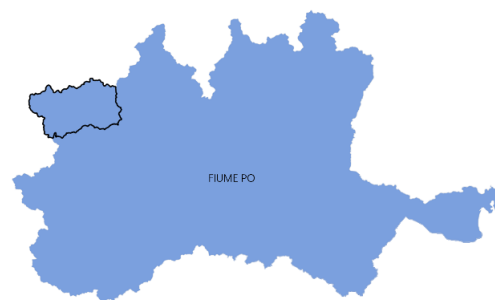
- Unité des Communes valdôtaines Valdigne-Mont-Blanc
- Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis
- Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin
- Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis
- Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin
- Unité des Communes valdôtaines Évançon
- Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose
- Unité des Communes valdôtaines Walser

#### NORMATIVA REGIONALE E PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI

- Legge Regionale 5 agosto 2014, n. 6, *Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane*;
- Legge Regionale n 27 del 1999, *Disciplina dell'organizzazione del servizio idrico integrato*;
- Legge Regionale n 13 del 2008, *Disposizioni per l'avvio del servizio idrico integrato e il finanziamento di un programma pluriennale di interventi nel settore dei servizi idrici*;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 4149 del 2/12/2005, *Applicazione della legge regionale n. 27/1999 e successive integrazioni e modificazioni – approvazione del metodo per la definizione delle componenti di costo per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato*.

#### PIANIFICAZIONE SETTORIALE

L'intero territorio della Valle d'Aosta ricade nel distretto idrografico del Fiume Po e nell'omonimo bacino idrografico.



<sup>5</sup> Le Unité corrispondono ai Sub-ATO a meno del Sub ATO Mont Rose – Walser che è stato suddiviso in Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose e Unité des Communes valdôtaines Walser

*Limiti Amministrativi delle Autorità  
di Bacino Distrettuali (Fonte  
MATTM)*

*Bacini idrografici principali  
(Fonte MATTM)*

Di seguito si riporta un'overview della pianificazione settoriale, tenendo conto che la disciplina regionale prevede la redazione, da parte del Consorzio BIM e successiva approvazione da parte dei corrispondenti comuni, dei Piani di sotto-ambito, programmi degli interventi accompagnati da un piano economico-finanziario e dal connesso modello gestionale e organizzativo, oltre che dal piano tariffario.

### Pianificazione sovra-ambito

Livello territoriale	Piano	Ente competente	Approvazione/aggiornamento
Distretto Fiume Po	Piano Gestione Acque 2015-2021	Autorità di Bacino Distrettuale	Deliberazione n.1/2016 (DPCM 27 Ottobre 2016)
	Piano di gestione del Rischio Alluvioni 2015-2021		Deliberazione n.2/2016 del 3/03/2016
Bacini idrografici	Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), stralcio del Piano di bacino	Autorità di Bacino Distrettuale	Deliberazione n. 5/2015 del 17/12/2015 (Progetto di Variante alle NA del PAI e del PAI Delta)
Regionale	Piano di tutela delle acque 2006	Regione	Deliberazione n. 1788/XII dell'8/02/2006

### Pianificazione d'Ambito

La disciplina regionale prevede la redazione, da parte del Consorzio BIM e successiva approvazione da parte dei corrispondenti comuni, dei Piani di sotto-ambito. I piani predisposti dal Consorzio sono riferiti ai 7 sub-ATO da questi individuati (si veda sopra) e non al perimetro delle Unitè. La sintesi riportata nella tabella che segue ne evidenzia il grado di aggiornamento.

Sub- ATO	Anno di adozione/aggiornamento
Sub ATO Monte Cervino	2009
Sub ATO Evancon	2009
Sub ATO Valdigne	2009
Sub ATO Gran Paradis	2010
Sub ATO Grand Combin	2010

Sub ATO Mont Rose - Walser	2010
Sub ATO Monte Emilius - Piana di Aosta	2011

## QUADRO DELLE GESTIONI

Il quadro amministrativo-istituzionale, l'autonomia amministrativa e, non da ultimo, il tortuoso processo di riorganizzazione sopra descritto comportano, a livello gestionale, che nella quasi totalità dei comuni della Val d'Aosta il servizio idrico integrato è erogato tramite gestioni in economia.

Tale situazione è confermata anche dalla rilevazione di ARERA che, nell'undicesima relazione pubblicata (il 30 giugno 2020) ai sensi dell'art. 172 comma 3-bis del D.Lgs 152/2006, sottolinea il mancato affidamento al gestore unico d'ambito.

## PROCEDURE DI INFRAZIONE COMUNITARIA

La tabella seguente riporta la situazione degli agglomerati ricadenti sul territorio della Valle d'Aosta coinvolti in procedure di infrazione comunitaria per violazione della disciplina comunitaria in materia di acque reflue.

Situazione iniziale		Stato di fatto	
2009/2034 (C 85/13)	2014/2059	2009/2034 (C 85-13)	2014/2059
1	2	1	1

Fonte: Elaborazioni ReOPEN SPL su dati MATTM, Dipartimento per le Politiche Europee - PCM e Commissione UE

Per accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di procedura di infrazione o di provvedimento di condanna, il Governo italiano ha previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi con la nomina di un Commissario straordinario unico per la depurazione al quale sono attribuiti compiti di coordinamento e realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea (cause C-565/10 e C-85/13), evitando, al contempo, il peggioramento delle procedure di infrazione in essere.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio degli interventi relativi ad agglomerati presi in carico dal Commissario (Causa C-85/13).

Agglomerati	Interventi	Costo totale	Finanziamento MATTM	Tariffa
Courmayeur	Realizzazione impianto di depurazione comprensoriale Valdigne	27.334.86 €	770.000 €	26.564.869 €

Fonte: sito del Commissario straordinario unico per la depurazione, dato 2017